
A Procida si costruiscono ponti

Autore: Donatella Trotta

Fonte: Città Nuova

A 50 anni dalla pubblicazione de “Il mondo salvato dai ragazzini” di Elsa Morante, l'amministrazione comunale dell'isola ha dato vita a un innovativo progetto culturale che consiste in un work in progress creativo che prevede anche un premio di letteratura giovanile

Creare ponti — papa Francesco invita spesso a farlo — **è molto più faticoso di costruire muri**. In senso concreto e metaforico. Ma l'esito finale di un ponte riuscito — lavoro di squadra che unisce sponde diverse, agevola passaggi su percorsi “liquidi” o impervi e genera cammini verso nuovi orizzonti — è molto più gioioso e vitale della solitaria creazione di barriere difensive, di fortificazioni che separano ed escludono, di pareti chiuse e cieche che si arroccano e fanno inaridire chi dietro vi si nasconde. Sono queste le sensazioni condivise e scaturite dalla sperimentazione della prima edizione del progetto triennale **“Procida – Il mondo salvato dai Ragazzini – Elsa Morante”**, avviato il 2 ottobre 2017 e culminato, a conclusione dell'anno scolastico, nella festa/premio finale del primo e 2 giugno 2018 con i 4 autori e autrici per ragazzi selezionati dalla giuria tecnica: Chiara Carminati, Ornella Della Libera, Antonio Ferrara e Gek Tessaro. Scrittori e artisti di rango, che hanno dialogato per quasi un anno con la comunità educante dell'isola: da simboli eccellenti di quella civiltà dell'infanzia vagheggiata già da Gianni Rodari e non a caso perno di questo progetto/processo culturale, educativo e di promozione sociale ispirato dal celebre testo morantiano del '68 (quasi un manifesto poetico-profetico), che aspira a radicarsi in modo continuativo sull'Isola di Arturo come sito naturale, archeologico, architettonico e antropico di potente magnetismo ambientale, *hortus conclusus* ideale per candidarsi come **isola patrimonio dell'umanità, amica delle bambine e dei bambini** (circa 1500 residenti, su una popolazione di poco più di 10 mila abitanti). **La sfida del progetto**, in tempi di emergenziale povertà educativa — madre di tutte le povertà — è stata infatti quella di delineare un percorso di formazione e consapevolezza collettiva pluridisciplinare, che si configurasse come un “cantiere creativo” aperto e inclusivo, **un cammino corale e un'officina di sogni possibili** dalle molteplici ricadute non soltanto locali, in seno alle attività di rilancio dell'Isola, dei suoi siti e della sua popolazione, e in un'ottica di cittadinanza attiva e di comunità educante estesa, attenta al valore dei beni relazionali per lo sviluppo del territorio e in sodalizio con altre realtà associative e formative “glocali” (locali e nazionali). Un viaggio *in itinere* capace insomma di unire, in modo inedito, energie istituzionali e associative, pubbliche e del privato sociale valorizzando soprattutto **la centralità dei bambini, dei ragazzi e dei giovani** accanto al valore generativo e trasformante della lettura, dell'immaginazione/azione e della creatività. Così, dopo una lunga concertazione, durante l'anno precedente, con l'amministrazione comunale dell'Isola (in particolare, nelle persone di **Nico Granito**, assessore alla Cultura oltre che artista e docente di Storia dell'Arte nel locale liceo scientifico, e del **sindaco Raimondo Ambrosino**, in collaborazione con Rossella Lauro, assessore alle Politiche giovanili, e Antonio Carannante, assessore al Patrimonio), con il supporto iniziale della Fondazione Banco di Napoli l'Associazione culturale Kolibrì, ideatrice e capofila del progetto, ha attivato un sodalizio con realtà nazionali del calibro della rivista specializzata *Andersen-Il Mondo dell'Infanzia*, diretta da Barbara Schiaffino e Agita Teatro (ente di formazione riconosciuto dal Miur) con il suo vicepresidente nazionale Salvatore Guadagnuolo, accanto a realtà procidane come l'Associazione culturale Isola di Graziella, presieduta da Pasquale Lubrano Lavadera, che cura la nuova Biblioteca Comunale Don Michele Ambrosino, le dirigenti e i docenti dell'Ic Antonio Capraro e dell'Iss Francesco Caracciolo e le librerie Graziella e Nutrimenti. E dopo i primi incontri di formazione dei docenti, da ottobre a dicembre 2017, l'identificazione dei gruppi di lavoro dei ragazzi (tra GGG, Grande Giuria Giovanile e laboratori sui libri, monitorati durante l'anno

scolastico dai tutor di Kolibrì e di Agita: oltre 350 quelli impegnati con una trentina di operatori nel progetto, dai tre ai 15 anni di età), sono partite le letture incrociate. Le rivisitazioni dei libri con linguaggi e sensibilità diverse. E un confronto serrato che ha consentito, da febbraio a maggio, anche vivaci e approfonditi “incontri ravvicinati d'autore” con le scrittrici e gli scrittori, accolti di volta in volta nelle case dell'isola attraverso un'ospitalità diffusa, sino al weekend conclusivo di festa finale, che ha intrecciato i lavori e gli spettacoli dei ragazzi con le performance dei 4 interlocutori premiati. Non solo: l'avvio della festa ha suggellato anche **il primo gemellaggio dei ragazzi di Procida con gli allievi dell'IC Caulino della Comunità Montana di Vico Equense**, che sull'isola hanno messo in scena una intensa quanto sorprendente interpretazione del morantiano “Mondo salvato dai ragazzini” che ha toccato i cuori di tutti. Grandi e bambini. Un messaggio forte, veicolato dai più piccoli, che induce a sperare per il futuro. Perché, come scrive Elsa Morante, *«la vostra guerra non è la nostra. Noi siamo per l'allegria e la grazia, ossia la felicità»*.